

Un po' di rispetto per noi cittadini – seconda puntata

È la fase delle promesse, ed il gioco è al rialzo: sarà più conveniente votare per la quattordicesima, la flat tax, l'assegno ai giovani o lo stipendio minimo da mille euro? Ci vuole il commercialista per decidere!

Vincere e distribuire il tesoro è il programma di tutti, ma chi aprirà la cassaforte (come una scatoletta di tonno!!), la troverà piena?

Un po' più di rispetto nel promettere a noi cittadini non guasterebbe. Sembra che abbiamo l'anello al naso!

In equilibrio di bilancio non può uscire più di quello che entra: il mondo sanitario (che conosco, ma non è l'unico a funzionare così) è allo stremo tra doppi turni e carenze di personale, bisogna assumere, ed il personale è tra i peggio pagati d'Europa. Questi sono costi, ma chi paga? Aumentare il finanziamento (quindi, le tasse...) e magari anche l'efficienza.

Visto che in campagna elettorale di tasse è vietato parlare, si potrebbe almeno puntare sull'efficienza: provare con professionalità e merito.

Ad esempio il personale infermieristico 2,6 volte più numeroso dei medici, oggi non ha accesso ad incentivi personali ed è assunto con un contratto collettivo nazionale che appiana capacità, professionalità e merito. Dare di più a chi fa qualcosa di più complesso, sarebbe un primo passo, per poi magari premiare anche chi lavora meglio. A tutti piacerebbe essere assistiti da un bravo infermiere. Se è così si deve allo spirito di servizio

del singolo, perché il sistema non ha strumenti per incentivare il migliore a livello economico o di carriera. Oggi l'infermiere laureato è schiacciato in un sistema la cui struttura è ancora quella dei tempi del titolo inferiore al diploma di maturità. Si va avanti solo per anzianità. È possibile nel 2022? Una presa di giro per chi affianca noi medici ogni giorno nel "tirare l'ospedale", senza alcuna prospettiva di carriera o di gratificazione se fa qualcosa di veramente complesso, sacrificante o a rischio, magari accanto ad un collega fannullone. Il mondo medico non è diverso, e la lista sarebbe lunga includendo anche tecnici ed amministrativi. Ogni categoria ha i suoi eroi, ben mimetizzati nella massa, ma ammetterlo è ancora un tabù: si passa per anti sindacali. Come trasformare l'eroismo dei singoli in un meccanismo di sistema? Ecco cosa sarebbe bello sentirsi dire da chi ci vuole governare: aumentare l'efficienza con riforme strutturali per gratificare chi è più bravo e lavora meglio: la sanità è solo un esempio, perché un po' di sana meritocrazia sarebbe utile in molti altri ambiti.